

Lastre tecniche da plasmix

È l'obiettivo del progetto europeo Ecosheet Pro al quale partecipa l'italiana Icma San Giorgio, che ha ottenuto fondi UE per 1,7 milioni di euro.

5 aprile 2017 12:07

Il costruttore legnanese di estrusori bivate co-rotanti e impianti di estrusione Icma San Giorgio è tra i principali partner del progetto Ecosheet Pro (Environmentally-Friendly Alternative to Plywood made from Co-mingled Waste Plastic), insieme alla britannica Environmental Technology Evolution, con l'obiettivo di mettere a punto un impianto in grado di estrarre lastre tecniche partendo rifiuti plastici misti post-consumo, il cosiddetto plasmix, materiale difficile da riciclare. Le lastre potrebbero essere utilizzate per sostituire i pannelli di legno e compensato utilizzati nelle costruzioni e in altri ambiti industriali.



Per portare avanti il progetto, realizzando un prototipo, l'azienda di San Giorgio su Legnano potrà contare su un finanziamento pari a circa 1,7 milioni di euro garantito dai fondi europei attraverso lo Strumento PMI, Fase II - Horizon 2020. "Grazie a questo finanziamento - nota Giorgio Colombo, amministratore delegato di ICMA San Giorgio - abbiamo la grande opportunità di sviluppare una nuova tecnologia insieme al nostro partner di progetto, una società britannica già attiva in quest'ambito, che combina un tema ecologico fondamentale come la deforestazione con quello pratico di trovare, attraverso una tecnologia abilitante come l'estrusione, un utilizzo industriale agli scarti plastici misti post-consumo, molto diffusi e problematici nelle economie avanzate".

Insieme ai fondi ottenuti dal partner britannico, e agli investimenti previsti dai due partner, le risorse destinate allo sviluppo del progetto ammontano a circa 3,2 milioni di euro. La messa a punto dell'impianto a livello prototipale richiederà circa due anni.

Fondata nel 1945, Icma San Giorgio occupa una cinquantina di addetti per un giro d'affari di circa 15 milioni di euro.

© Polimerica - Riproduzione riservata